

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 25	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Siamo alle solite altalene di notizie allarmanti e di speranze pacifiche, costrutti a pascerci giorno per giorno delle une o delle altre senza mai poter azzardare una congettura fondata sull'indomani.

Dopo il discorso di Beaconsfield i cuori si erano allargati nella fiducia che l'esecuzione sincera del trattato di Berlino fosse ormai cosa riammessa e stabilita dai governi interessati, e che la missione di Schuvaloff avesse lo scopo di rimuovere tutte le difficoltà, che dal giorno della sottoscrizione del trattato erano successivamente insorte.

In ventiquattr'ore tutto è nuovamente rimesso in forse: Schuvaloff prolunga il suo soggiorno a Buda-Pest, e dal suo colloquio con Andrassy si inteneranno probabilmente le dichiarazioni, che questi farà nella prossima adunanza delle Delegazioni dell'Impero.

Le parole di Andrassy sono imprecisamente attese, non essendovi alcun dubbio che avranno una grande influenza sull'atteggiamento dei governi d'Europa in caso di possibili eventi.

È chiaro, dal complesso delle notizie, che gli uni temono le sorprese degli altri, e che per preannunciare contro questo pericolo, nessuno vuol essere il primo a dare il buon esempio di quella fedele interpretazione degli impegni, che da un istante all'altro ridonerebbe al mondo la pace desiderata.

È nuovo nella storia della diplomazia che i governi, mentre ancora, si può dire, non è asciutto l'inchiostro, che servi a dettare le condizioni di un trattato, concluso con libero accordo, questi stessi governi sentano la necessità di ribadire ogni giorno con nuove dichiarazioni gli obblighi di quell'accordo.

Sarebbe desiderabile una maggiore parsimonia di parole, ma una più pura lealtà nei fatti.

Cosa vuol significare che i russi, come dice un dispaccio da Vienna, sono disposti ad accettare, in luogo di un trattato definitivo, una semplice dichiarazione del Sultano, che riconosca la validità di tutte le clausole del trattato di Santo Stefano, non abrogando il trattato di Berlino? Queste parole, o sono un logogrifo inapplicabile, o velano una insidia. Come può il Sultano riconoscere tutte le clausole di un trattato, senza abrogare un trattato successivo, che aveva per lo appunto lo scopo di modificare le clausole del primo?

La discussione della legge elettorale alle Cortes spagnuole si è quasi convertita in una lotta corpo a corpo fra la monarchia e la repubblica. Meglio così: la franca e leale dichiarazione dei principi è a tutto vantaggio del carattere politico di un paese, che non può a meno di guardarsi, fino a diventar ributtante, quando i partiti politici adoperano la maschera, perchè non hanno coraggio di sostenere a viso aperto le loro convinzioni. Quella maschera prende diversi nomi, che si possono compendiar in uno solo: *evoluzione*.

La elasticità della parola si presta mirabilmente alla elasticità delle scienze.

IL DISCORSO DELL'ON. ANTONIBON

Il nostro egregio corrispondente da Bassano ci mandò una breve relazione sul discorso pronunciato il 10 corrente dall'onorevole Antonibon dinanzi ai suoi elettori.

e se non avessimo a vederci più, dite alla gentile Maria che mi perdoni questa diserzione dalla custodia che m'aveva affidato mio padre, ed ella, e voi, ed Assereto, amate un pochino a memoria del vostro, infelice ma non immemore,

« LORENZO SALVANI. »

Ciò scritto, rasciugò due lagrime che erano venute fuori ad offuscargli la vista; chiuse il foglio nella sopra-carta, e sopra vi scrisse:

« Al marchese Aloise di Montalto « Sue mani. »

In quel mentre, capitava sull'uscio dello scrittoio Enrico Pietrasanta, già vestito a mezzo, anzi per due terzi, poichè aveva già fatto il nodo della cravatta, opera capitale nella accoppiatura d'uno zerbino par suo.

— Così presto? chiese Lorenzo.
— O che, credete ch'io non sappia fare alla svelta quando occorre? Son venuto in maniche di camicia, per tema che aveste già finito da un pezzo e vi annoiaste ad attendermi.

— No; appunto ora ho finito di scrivere.

— Tanto meglio. Venite dunque; metto la corazza, il sorcotto, e il cimiero, e sono ai vostri comandi.

La corazza era il panciotto, come i lettori avranno già indovinato; il sorcotto era un attillato farsetto di seta che gli si atteggiava giusto giusto alla vita; il cimiero un cappellino di paglia, fasciato d'una larga fettuccia nera, i cui capi pendevano svolazzanti fuor della tesa, ma non tanto da nascondere la discriminatura delle chiome, che scendeva diritta e sottile, come le famose linee di Apelle, fino al basso della nuca.

Il deputato Antonibon appartiene alla schiera di quegli uomini politici, che approvano dall'alfa all'omega le teorie finanziarie dell'onorevole Seimst-Doda, e questo solo basterebbe per farci trovare agli antipodi col rappresentante di Marostica.

Come poi sia possibile, secondo l'Antonibon, accettare tutte le idee del ministro dell'interno sui diritti di associazione e di riunione, e impedire nello stesso tempo che la libertà non degeneri in licenza, è quanto non siamo capaci di comprendere, nè di sperare.

Ciononpertanto riportiamo la relazione del discorso di Antonibon per servire alla cronaca di questo periodo agitatissimo della nostra storia parlamentare

Mason, 11 novembre.

Ieri in questo Comune, frazione del Collegio di Marostica, ebbe luogo il banchetto offerto dagli elettori al deputato Pasquale Antonibon.

Gli intervenuti raggiunsero il numero di cento e settanta, ed oltre agli elettori assistevano al banchetto molti amici del deputato, specialmente di Bassano, tra cui il Commissario distrettuale ed i colleghi quasi tutti del foro.

Il discorso incominciò alle ore tre e durò due ore, eversò sopra tutti gli argomenti della nostra politica interna ed estera. Esso fu naturalmente assai applaudito, ma toltane l'eleganza della forma, fu giudicato un discorso superficiale, nel quale le idee nuove si rinvennero in numero assai scarso.

Nella politica interna l'Antonibon sta decisamente col Ministero e giu-

dica un perverso tentativo di soppressione di associazioni repubblicane, giacchè crede che la discussione di tutti i problemi sociali giovi all'istruzione politica del popolo e non sia lecito al governo prevenire i reati politici come deve prevenire i reati comuni. Ritiene però che la libertà non debba mai degenerare in licenza. Si dichiarò inoltre col Ministero anche sulla questione della Riforma elettorale, perchè nei quesiti che saranno contenuti nel progetto, crede sufficientemente assicurata nell'elettore la garanzia dell'intelligenza, che reputa necessaria, e per tema dei rossi e dei neri si dichiarò assolutamente contrario al suffragio universale, che fece di se cattivissima prova sulla Francia.

Teme però che lo scrutinio di lista sia più dannoso che utile, e dichiarò che sarà assai incerto nel giorno della votazione, giacchè questa riforma potrebbe per lui costituire l'addio ai suoi elettori.

Sulla questione finanziaria crede all'esistenza di 60 milioni di civanzo, e quindi trova giusto che sia abolita l'imposta del macinato anche per considerazioni politiche, e spera preventi considerevoli da alcune tasse sulle materie voluttuarie come sarebbero i diritti di caccia e di pesca, e nuove imposte sugli stemmi, sui pianoforti e sui zolfanelli.

In questi tre soli punti creò l'Antonibon vi sia una divergenza tra la Destra e la Sinistra, giacchè ritiene che dopo la caduta dei ministri Depretis più non esistano le vecchie differenze di partito, notando specialmente in certe questioni un accordo tra l'estrema Destra e l'estrema Sinistra, e trovando nella questione ecclesiastica discorsi Sella con Minghetti e nelle questioni economiche osservando con meraviglia liberali a destra ed autoritari a sinistra.

In politica estera difese il trattato

mar la cosa a Maria, perchè non avesse ad attenderlo per desinare.

I lettori discreti intenderanno come egli non avesse cuore a dirle la verità. Senza mettere in conto che a lei donna e sorella, se non di sangue, certo di consuetudine, ogni cosa che suonasse pericolo della vita era malevole a dirsi, il nostro Lorenzo presentiva in quella fanciulla, così delicata all'aspetto, una forza di resistenza virile contro ogni confessione ch'egli potesse farle di imminenti ad accettati sbaragli. Perchè? Non era Maria educata in casa Salvani? Non doveva ella, dai forti esempi domestici, derivare la virtù necessaria a sopportare il pensiero d'ogni evento più grave? Sì certo, doveva, o, per dire più veramente, avrebbe dovuto; ma quello era il primo esperimento da farsi, e la ricordanza dello sgomento di lei, allorchando aveva avuto a temere di un rischio per la vita di Lorenzo, non gli lasciava in quest'altra occasione sperar nulla di buono. Del resto, anco a parlare, avrebbe sempre mentito, imperocchè egli non avrebbe potuto chiarire alla povera Maria come il debito suo di libero uomo e di cittadino fosse un pretesto, per proccacciarsi l'onorevole uscita.

Il pensiero della giovinetta era l'unico rimorso che s'avesse in cuore Lorenzo. Quando l'angelico semblante di Maria gli si parava dinanzi agli occhi della mente, egli bene intendeva che il suo disegno, in apparenza così generoso e tale da meritargli lode e rimpianto presso l'universale, era un delitto bello e buono al cospetto della sua coscienza, ch'egli non poteva ingannare. Ed erano allora combattimen-

di Berlino, soggiungendo come in questa materia altro sia idealismo ed altro sia la realtà.

Nella politica ecclesiastica invece si chiarì contrario all'attuale sistema degli *exequatur* e dei *placet*, desiderando invece più severa la legge ma più assoluta la separazione tra Chiesa e Stato.

La parte principale del discorso fu però consacrata dall'Antonibon all'amministrazione della giustizia, esponendo le riforme che crede necessarie per rendere la giustizia più serena, spiccia ed ordinata.

Esse si riassumono nelle seguenti: Rialzare il prestigio della magistratura, depurando il personale da tutti gli elementi inetti che coglie nel suo seno; renderla indipendente dal pubblico Ministero; restringere il numero dei Tribunali; aumentare l'autorità dei pretori, crescere le attribuzioni dei giudici Conciliatori; esigere delle guarantee e delle condizioni dal Giudice di Pace ed infine mettere a suo posto il Pubblico Ministero e studiare il modo per far sì che sieno i cittadini medesimi che debbano esercitare il diritto della pubblica accusa nei procedimenti penali.

Conchiuse infine desiderando la concordia dei partiti, per armarsi tutti a vicenda contro il comune nemico che entrerà col suffragio allargato anche nel campo delle lotte politiche; dichiarò che la libertà non dovrà mai andare scompagnata dall'ordine e con frasi di affetto e riverenza propose un *evviva* applauditissimo al Re ed alla Regina.

Parlarono dopo l'Antonibon, l'avv. Berti di Bassano, brindando alla salute degli elettori di Marostica ed al loro deputato, l'avv. Callegari di Padova, parlando dello scrutinio di lista e brindando alla salute della famiglia del comm. Antonibon, e finalmente il sig. Cavalli e l'avvocato Luzzatto di Vicenza.

menti feroci nell'anima sua travagliata. — Ma, infine, dovrò io vivere a questo modo? Sarò io incatenato, come Prometeo, alla rupe dell'esistenza, col rostro dell'avvoltoio nel cuore, e senza il conforto di tornar utile in alcuna maniera ad anima nata? E' se, uggioso a me stesso, disutile altrui, riesco a tutti d'impaccio, non è forse pietoso consiglio lasciar questa vita, come io farò, senza scandalo, affermando l'occasione al varco?

Per tal modo si persuadeva egli di operare dirittamente; la disperazione gli insegnava a vincere la ragione colle sottigliezze della logica. Ma ella tuttavia non veniva a capo di soffocare al tutto la voce del cuore. Il pensiero della giovinetta, commessa alle sue cure, avveza a vederlo come un amico d'infanzia, ad amarlo come un fratello, a riverirlo come un padre, gli si offriva ostinato alla mente. Ed egli ostinato a sviarlo; impaziente di giungere al fine, per uscire, diremmo quasi, dalla coscienza di sé.

Quella mattina, un tal poco di calma gli era pur derivata, non sapremmo se più dalla istessa vicinanza della catastrofe, o dal pensiero di avere provveduto, come si poteva meglio al futuro. — Vivo, pensava egli in quella che uscito dal palazzo Pietrasanta al basso della città, non tornavo di alcun giovamento a lei. Morto io, conosciuto l'arcano dei suoi nascimenti, un nobile parente, se non forse sua madre medesima, oggi vedova, ricca e padrona di sé, avrà cura di lei, tenderà facilmente le lagrime che la perdita di un fratello d'adozione potrà farle versare. Animo dunque; quello che importa oggi, si è di vederla un'ul-

Associazione Costituzionale DI BOLOGNA

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, in data dell'11:

L'adunanza che tenne ieri l'Associazione Costituzionale, sotto la presidenza di S. E. il cavaliere Minghetti, fu delle più numerose. Oltre a 200 soci vi assistevano.

OMAGGIO AI SOVRANI.

L'illustre *Presidente* disse dover dare conto anzitutto di alcuni fatti importanti accaduti da che l'Associazione non si era riunita.

Non appena si seppe che le LL. MM. avrebbero onorato di lor presenza la città di Bologna, il Consiglio direttivo dell'Associazione, unanime, ritenne doversi presentare in tale circostanza ai nostri amati Sovrani i sentimenti di affetto e devozione che per essi professa l'intera Associazione. Si chiese pertanto un'udienza, e, dopo i Corpi morali, la rappresentanza dell'Associazione, fu immediatamente ricevuta. Facile era il compito di essa, poichè, nel farsi interprete dei sentimenti dell'Associazione, esprimeva pur quelli si palesemente dimostrati dalla città intera.

S. M. il Re accolse con viva compiacenza queste dichiarazioni, e si mostrò informato dei lavori dell'Associazione; notando anzi come da qualche mese non vedeva che essa si fosse riunita.

Il *Presidente* rispose a S. M. che di ciò era causa la stagione estiva, nella quale si prendono regolari vacanze, ma che quanto prima l'Associazione avrebbe ripreso i suoi lavori.

S. M. fece molti elogi degli studi fatti dall'Associazione intorno a questioni importanti per la cosa pubblica, e notò anche aver visto con piacere che si sia occupata della riforma elettorale.

La rappresentanza dell'Associazione

tima volta senza balenare; di poter uscire da capo, senza che ella s'insospettisca di nulla.

Sicuro; andar tranquillamente a casa, annunciare a Maria che quel giorno e' desinava fuori, star dieci minuti a ragionar di cose da nulla, uscire da capo e buona notte, questo era il disegno facile a concepirsi, facile a mandarsi ad effetto, salvo i casi imprevisi, o salvo que' nonnulla che guidano i casi a farne alcuna delle loro, come spesso intervengono.

E i nonnulla c'erano, e attendevano in casa sua l'inconscio Salvani.

I nostri lettori non ignorano che il servo Michele era nel segreto della congiura, e rammentano certamente il suo dialogo col Bello nell'osteria della Piccina, nel qual dialogo s'erano fatte allusioni parecchie all'impresa, e alla parte che ci aveva a prendere Lorenzo. Queste cose, Michele non le sapeva soltanto dal Bello, ma dal suo padrone medesimo, il quale non avrebbe dicevolmente potuto tacerne a quel vecchio commilitone di suo padre, legionario d'America e veterano di Roma. Michele, sebbene in umilissimo stato, era, quel che oggi direbbero, con nuovo vocabolo, un uomo politico, e Lorenzo Salvani, se non era andato tant'oltre da lasciargli intendere che cosa aspettasse per sé dallo scoppio della congiura, aveva pur dovuto chiarire al suo fidato, com'egli ci fosse a capo fitto, per riuscire a raccomandargli di star zitto in casa, ed altresì a persuaderlo che volesse tenersi quella sera in disparte, per custodire la signorina Maria.

APPENDICE (110) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI

ANTON GIULIO BARRILI

Io la confido, alle cure d'Assereto e vostre, ma più assai alle vostre, per quelle ragioni che intenderete agevolmente, quando avrete letto un antico carteggio che sta chiuso in una cassetta d'ebano, segreto di famiglia che ho dovuto legger anch'io, questa mattina medesima. Mostrate questa lettera a Maria di Montalto (ella può portare questo nome, se non forse al cospetto del mondo, certo agli occhi di un gentiluomo come suo cugino Aloise) ed ella vi dirà dove si trovi la cassetta.

« Voi e il mio vecchio compagno Giorgio Assereto sarete per quella infelice due fratelli, in cambio di uno che ella perderà; sarete l'anima di Lorenzo Salvani in due; il suo consiglio di famiglia, a gran pezza migliore d'ogni altro che potrebbe darle la legge; impiecherò a voi non occorrono articoli di codice, e l'amicizia, l'onore, sono i più sicuri canoni di giurisprudenza del mondo.

« Addio, Aloise, mio avversario di un'ora, e mio amico di tutta la vita; Proprietà letteraria dei fratelli Treves »

uscì quanto mai dir si possa soddis-
fatta dalla benevola accoglienza avuta
da S. M.

Detto ciò, il *Presidente* aggiungeva
essere soggetto di vera gioia che Bo-
logna in questa solenne circostanza
si sia mostrata pari a se stessa, e ab-
bia nella sua immensa maggioranza
espresso con tanto entusiasmo la sua
devozione alla Monarchia costituzio-
nale. E disse che si deve esser grati
al Comune e alla Provincia per quanto
fecero con tanto amore e con tanta
diligenza, esprimendo a nome dell'As-
sociazione un ringraziamento per essi,
ringraziamento che si rivolge natu-
ralmente all'intera città, che con
tanto slancio si è stretta intorno alla
dinastia di Savoia, poichè nell'indis-
solubile unione fra il Principe e il
popolo sta la salute e la grandezza
della Patria. (*Applausi fragorosi e
prolungati*)

Compiuta questa prima parte, il so-
cio avvocato *Bacchelli* sorgeva a pro-
porre un voto di lode all'onorevole
Minghetti pel suo splendido discorso
di Legnago. Giambelli, egli disse, la
parola dell'illustre uomo di Stato,
era attesa con tanta ansietà. La dif-
ficile situazione estera ed interna, le
incertezze finanziarie creavano molte
perplexità. E in mezzo a tale oscu-
rità, la parola dell'onor. Minghetti
fu un vero raggio di luce. Invitò quin-
di l'Associazione ad esprimere la pro-
pria viva soddisfazione, facendo un
evviva all'onor. Minghetti.

A questo punto tutti i soci fecero
una lunga ovazione al presidente.
L'onor. *Minghetti* ringraziò com-
mosso l'adunanza. Io ho sempre cre-
duto, egli disse, che lo scopo di un
oratore debba essere precipuamente
quello di esprimere con forma precisa
quei concetti che si sentono dai più,
quelle idee che in mezzo a gravi e-
venti interni od esterni sono balenate
alla mente di coloro di cui l'oratore
si fa più che altro l'interprete. Se
egli è riuscito ad esprimere in mo-
do più determinato pensieri divisi da
molti, egli ne è felice; felicissimo poi
di vedere con tanta unanimità e sim-
patia accolte le sue idee dai com-
ponenti quest'Associazione, che egli sti-
ma ed ama. (*Nuovi e calorosi ap-
plausi*)

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO
DELLE
SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Leggesi nell' *Opinione*:
Nel discorso dell'on. Minghetti ben
compiuto e preciso intorno al dovere
e ai modi di promuovere il benessere
materiale delle classi lavoratrici si
domandava al Governo di affrettare
la presentazione di una serie di leggi
sulle associazioni cooperative e fra
esse si additava quelle del mutuo
soccorso. In verità la fede schietta
ed eletta del nostro illustre amico ci
conforta, quantunque noi diveniamo
ogni di più delusi e sfiduciati per
questo spettacolo della impotenza u-
niversale che ci prostra. Credevamo
che il risorgimento del ministero di
agricoltura significasse una feconda
iniziativa di utili provvedimenti;
speravamo almeno che non si lascias-
sero cadere quelli che erano stati già
preparati e svolti. Per contro sinora,
fuori che una savia circolare sul go-
verno delle foreste, non abbiamo vi-
sto che lo spartimento della istru-
zione tecnica, la quale formava un
tutto organico ed è ora sbranata dai
due ministeri che se ne contesero e
divisero senza criteri direttivi le
membra sanguinolenti.

Fra i progetti che paiono obliati al
ministero del commercio e dei quali
tacquero il Cairoli e il Zanardelli nel
loro discorsi non avari di promesse,
vi è quello del riconoscimento giuri-
dico delle Società di mutuo soccorso.
È richiesto da quasi tutti i sodalizi
di reciproco aiuto e alcuni mesi or
sono in una conferenza che il nostro
amico Luzzatti tenne con molti operai
romani ei fu sollecitato da ogni parte
a pigliarne l'iniziativa alla Camera.
E an he oggidì, scorrendo le pagine
di un ottimo periodico popolare intito-
lato il *Patto di Fratellanza* che si
pubblica in Roma dall'egregio sig.
Grandi, uno scrittore modesto e be-
nemerito della causa popolare, si
scorge quanti guai succedono pel di-
fetto del riconoscimento giuridico. In
Italia ogni speculazione volgare e
peggio, in omaggio ai principii di li-
bertà economica (e sta bene che sia
così) trova nella forma della Società
anonima la sua costituzione legale;

e per contro la Società di mutuo
soccorso che sono le figlie predilette
della libertà e della previdenza, si
dichiarano fuori della legge. Al Con-
gresso delle Società di mutuo soccorso
di Bologna la quistione era stata es-
aminata dai più diversi aspetti e la
soluzione media fra le opposte cor-
renti della sovrachità tutela e della
libertà sbarbellata pareva matura;
un buon impiegato del ministero di
agricoltura avrebbe potuto preparare
gli elementi al governo, perchè si
pigliasse una risoluzione. E alla Ca-
mera dei deputati vi sono uomini
competenti in queste materie, i quali
avrebbero migliorato e rivisitato il
progetto. Ma mentre tutti coloro che
ne hanno l'obbligo dimenticano, in-
dugliano, i guai s'ingrossano. Veggasi
lo strano e recente caso d'una So-
cietà di mutuo soccorso di Roma, il
quale dovrebbe essere uno sprone alla
nostra indifferenza.

Essa aveva raccolto un capitale di
25,000 lire con sudato risparmio dei
soci. A garantirlo pensò di impiegarlo
in titoli del Debito pubblico e in
libretti della Cassa di risparmio.
Ma non potè farlo in nome suo e
dovette piegarsi alla scappatoia d'in-
testarlo al nome dal cassiere e di altri
soci. Il cassiere allestito dall'op-
portunità adoperava quel titolo in-
testato al suo nome, confondendo coi
proprii gli affari della Società. Se la
legge sul riconoscimento già fosse
stata in vigore, il pericolo si sarebbe
cansato. Un'altra Società di mutuo
soccorso vendette ad un socio un mo-
bile da pagarsi a rate mensili; il so-
cio pagò la prima rata e poi diman-
tò di pagare le successive. La So-
cietà che non ha il riconoscimento
giuridico non trova il modo di rivo-
ndicare la roba propria. In cotai guisa
i sodalizi sono fuori dalla cerchia del
diritto comune; negoziando, contrat-
tando sono alla balia della buona
fede dei terzi, i quali traggono dalla
impunità l'incitamento a danneggiarli.

Non vi è un solo paese civile in
Europa, nel quale la denuncia di
questi fatti non commovesse le classi
popolari insieme agli uomini di Stato
e ai filantropi, i quali credono che la
società civile si governi colla legge
della solidarietà e dell'amore, e i di-
sagi di un ordine di cittadini interes-
sino tutti gli altri. Noi per contro
in Italia crediamo di servir meglio
agli interessi popolari discutendo se
il suffragio politico debba essere es-
teso ai nullatenenti. E intanto per
incuria di tutti s'indeboliscono quelle
nobili istituzioni, nelle quali i nullate-
nenti si inalzano per virtù loro non
già sbassando e tiranneggiando col
numero le classi agiate, ma colla
previdenza e colla coltura cercando
di adeguarle.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il giornale *La Ca-
pitale* dice che l'onorevole Zanardelli,
ministro dell'interno, ha disappro-
vato (!) il questore di Bologna per gli
arresti di recente operati. Si attende
che quel questore venga richiamato
dal suo posto.

BOLOGNA, 13. — Il prof. Ceneri
ha diretto una lettera al giornale il
Dovere nella quale dichiara che il
giorno in cui il Corpo universitario
si presentò ai Sovrani egli era a Fer-
rara impegnato nella trattazione di
grave causa, e che se fosse stato pre-
sente si sarebbe unito ai suoi colleghi.

(*Gazzetta dell'Emilia*)

NAPOLI, 11. — È quasi completo il
processo di associazione di malfattori
istruito a carico de' camorristi delle
prigioni; e fra qualche giorno sarà
presentata la requisitoria del procura-
tore del Re.

Gli indizi raccolti sono gravissimi;
s'è pervenuti a decifrare una gran
quantità di lettere scritte in gergo,
le quali son documento ineluttabile
di radici abbastanza vaste messe in
poco tempo dalla tenebrosa associa-
zione.

Ora noi vogliamo augurarci che il
pronunziato della Sazione d'accusa
non voglia, come altra volta accadde
in un processo di poco a questo dis-
simile, mettersi a ritroso de' convin-
cimenti della opinione pubblica. Così
la camorra si convince che la gius-
tizia non è un nome irrisorio nel
nostro paese.

GENOVA, 12. — Il *Corr. Merc.* an-
nuncia che uno dei quattro nuovi vapori
acquistati dalla Società Rubattino,
partito da Glasgow il 21 ottobre è
arrivato ieri nel porto di Genova.
— Il processo iniziatosi circa il furto

dei due milioni e mezzo alla Banca
Nazionale è ormai quasi compiuto.
Pare che un altro furto sia stato
scoperto. Si tratta della sparizione di
novantamila lire che erano state tra-
smesse a Genova dalla sede di Catania,
destinate alla casa Picardi.
Diceasi che uno degli arrestati abbia
confessato di essere il reo del furto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Vittor Ugo, sol-
lecitato a venire a Parigi per prender
parte allo scrutinio senatoriale del 15
novembre è arrivato ieri domenica.
Vari dispacci vennero spediti al si-
gnor Littré, ammalato in questo mo-
mento a Nizza: egli ha promesso di
fare tutti i suoi sforzi per trovarsi a Ver-
sailles venerdì prossimo.

(*Constitutionnel*)

Leggesi nello stesso giornale:
Ieri, nella sala delle feste del Tro-
cadero, avea luogo, sotto la presi-
denza del signor Giulio Simon, l'as-
semblea generale della Società di pre-
videnza e di soccorso *L'Avvenir*.
Questa società venne fondata nel-
l'interesse delle donne e figlia della
classe dei commercianti. Il sig. Giulio
Simon, in un discorso applaudito, fece
risaltare l'utilità e gli eccellenti ri-
sultati di questa istituzione.

Sulla tribuna, oltre il signor Giulio
Simon, erano venuti a collocarsi i si-
gnori Alberto Gigot, prefetto di poliz-
ia, Vergniaud, Carnot Oscar Lafayette,
Scholcher, Bamberger, Camillo Sée,
e molti altri notevoli personaggi.

RUSSIA, 9. — A Pietroburgo corre
voce della prossima nomina del ge-
nerale Kaufmann come ministro della
guerra, in sostituzione del generale
Milutine, che sta per essere nominato
governatore generale del Caucaso.

GERMANIA, 10. — Il libro del si-
gnor Maurizio Busch testè uscito ed
intitolato *Il conte di Bismarck duran-
te la guerra di Francia* ha avuto un
clamoroso successo; ma si ritiene
darà luogo a molti processi per offese.

Si dice già che in seguito ai discorsi
piccanti che Bismarck avrebbe tenuto
sul conte Goltz, antico ambasciatore
di Prussia a Parigi, la famiglia di
questi intenderà un processo di stampa
al signor Busch.

INGHILTERRA, 10. — Uomini che
hanno passato gran parte della vita
in Corte e attorno il trono, deplorano
altamente la esuberante influenza che,
secondo loro il presidente del Consi-
glio esercita sull'animo della Regina,
a detrimento delle antiche massime
della Costituzione.

« Il partito liberale cerca di ricosti-
tuirsi, e gli uomini più influenti di
quel partito fanno di tutto per indurre
Gladstone a riprendere il *leadership*. »

SPAGNA, 9. — I giornali ministe-
riali dichiarano che le voci relative
a una crisi di Gabinetto sono senza
fondamento. Il Gabinetto attuale pos-
siede la fiducia del Re e delle Cortes.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novem-
bre contiene:

Disposizioni nel personale dell'eser-
cito;
Pensioni liquidate dalla Corte dei
Conti.

La Direzione generale del telegraf
annunzia il ristabilimento del cavo
fra Santa Lucia e S. Vincent.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 no-
vembre contiene:

R. decreto 11 novembre, che con-
voca il collegio di Livorno pel 24 no-
vembre. Occorrendo una seconda vo-
tazione, avrà luogo il 1° dicembre.

R. decreto 19 ottobre, che autorizza
la trasformazione del Monte frumen-
tario di Sant'Ippolito (Pesaro).

R. decreto 29 ottobre, che approva
un prelevamento di fondi di L. 530,000.

R. decreto 29 ottobre, che autorizza
un prelevamento di fondi di L. 11,747.

R. decreto 29 ottobre, che approva
un prelevamento di fondi per L. 20,000.

Disposizioni nel personale del R.
esercito.

Elenco di pensioni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Leva. — Seduta del Consiglio Pro-
vinciale di Leva, dei giorni 11, 12,
13 novembre 1878.
Distretto di Montagnana. — In-
scritti Numero 333 dei quali:

Abili di 1° categoria N. 73
» 2° » » 88
» 3° » » 83
Totale abili N. 244
Riformati per imperfezioni
fisiche 43
Rimandati alla seduta sup-
pletiva 8
Rimandati alla sessione com-
pletiva 2
Rimandati alla leva ventura » 27
Inviati all'Ospedale Militare » 6
Cancellati per morte
Dichiarati renitenti 3

Totale iscritti N. 333
Avvertesi che il contingente di 1°
categoria venne chiuso per ora col
N. 194 di estrazione.

Elezioni Commerciali. — La
Camera di Commercio ed Arti della
Provincia di Padova visto il R. De-
creto 21 ottobre 1878. Visti gli arti-
coli 7, 15 e 23 della legge 6 luglio,
1862, n. 680. Vista la Circolare mi-
nisteriale 19 novembre 1862, n. 4703.

NOTIFICA

Che nel giorno 1° del prossimo mese
di dicembre, sono convocati gli elet-
tori commerciali di questa Provincia,
per procedere all'elezione di ventuno
Consiglieri della Camera stessa per il
biennio 1879-80.

Che, in virtù del succitato R. De-
creto, essendo stato aumentato il nu-
mero dei detti Consiglieri, tutti gli
attuali escono di carica, ma possono
a termini di legge essere rieletti.

Che la lista generale degli elettori
ed eleggibili, verrà depositata e resa
ostensibile tanto presso la Segreteria
di questa Camera, quanto presso quella
di ogni singolo Comune e Provincia.

Che le Giunte Municipali delle dieci
Sezioni elettorali notificheranno con
apposito manifesto agli elettori l'ora
ed il luogo della riunione elettorale,
almeno otto giorni prima dell'adunanza,
e faranno loro tenere il certi-
ficato d'iscrizione nella rispettiva li-
sta ed un modulo di scheda.

Che il voto si deve dare per scheda
segreta portante l'esatta indicazione
di ventuno individui eleggibili. Se al-
cuno di essi, avesse comuni con altro
eleggibile nome e cognome, dovrà es-
sere designato colla paternità o con
qualche altra particolare qualifica.

Per la formazione dell'Ufficio prov-
visorio e di quello definitivo, per la
polizia delle adunanze, per il primo e
secondo appello e per tutto quanto ri-
guarda l'elezione, saranno osservate
le prescrizioni contenute nella legge
comunale e provinciale in vigore, ad
eccezione per altro che i Processi ver-
bali delle dieci Sezioni elettorali, de-
vono essere subito sigillati ed entro
tre giorni spediti al Presidente di que-
sta Camera per la proclamazione degli
eletti.

Padova 11 novembre 1878.
Il Presidente
G. B. MALUTA

Il Segretario
G. ALBERTI.

Opera d'arte. — Coloro che vi-
sitano la nuova libreria del sigg. Sal-
mini restano gradevolmente ammirati
dinanzi al ritratto di Margherita di
Savoja, condotto in plastica dallo scul-
tore *Luigi Sanavio*.

Altra volta ebbimo a lodare gli sforzi
di codesto artefice operoso e modesto
che pur vuole seguirne degnamente le
orme di chi è già lustro di sua fami-
glia; e questa tra le opere sue ci sem-
bra la meglio riuscita perchè nell'as-
petto della regina ch'egli prese a
rappresentare traspirano tutte le gra-
zie e tutta la bontà, la quale, per dirla
col Giusti

..... in lei
Splende modesta e cara
Tanto quant'è più rara — in te la forma.

Noi vorremmo che l'ammirazione
dei nostri concittadini per questo la-
voro del Sanavio non si limitasse ad
uno sterile applauso, ma ciascheduno
(e lo consente la tenuità della spesa)
allietasse la propria abitazione di una
immagine sì cara ad ogni cuore gentile.

Grondaie. — Uno dei nostri re-
porters ci riferisce, che, passando
questa mattina sotto l'arco dell'oro-
logio, che da Piazza dei signori mette
in Capitanato, ha creduto che l'ac-
qua delle grondaie di quell'arco gli
sfondasse addirittura l'ombrello.

Se i privati hanno l'obbligo di si-
stemare le loro grondaie in modo che
i passanti rievano la minor molestia
possibile in caso di pioggia, non sap-
piano perchè lo stesso dovere non
deva incombere a chi ha la cura dei
pubblici edifici. Anzi da qui dovrebbe
partire il buon esempio.
Quell'arco serve di accesso alla

Camera di Commercio, all'Ufficio Cen-
trale del Dazio Consumo, al Casinò
dei Negozianti, e a tutti coloro, che
vanno ad impostare un giornale o
una lettera; e' è dunque una tal fre-
quenza di persone in quella località
da esigere doppi riguardi.

Dopo molti reclami furono tolti da-
gli angoli di quell'arco i monumenti
vespasiani; ora si pensi a riparare
le grondaie.

Per gelosia. — Verso le ore 6
pomeridiane di ieri in Piazza Unità
d'Italia nel mentre certo Lavigna Ni-
cola Maria fu Giuseppe, d'anni 24,
soldato congedato del 1° regg. fanter-
ia transitava la detta località vestito
alla borghese con una ragazza al br-
accio, che asserisce essere la di lui fi-
danzata, due soldati del 1° reggimento
fanteria incontrandosi con lui, si
scambiarono degli insulti (credesi per
motivi di gelosia) e da questi venuti
alle vie di fatto afferrandosi, il Lav-
igna riportava uno schiaffo dai soldati,
ed egli, volendo difendersi, estraeva
un piccolo coltello; ma nel momento
sopraggiunti due RR. CC. sedarono
la rissa e condussero con loro il La-
vigna che fu in seguito posto in li-
bertà, trattandosi che l'arma da lui
estratta non era tale da classificarsi
fra le armi proibite ed insidiose.

È inutile dire che il tafferuglio avea
richiamato il solito gruppo di curiosi.

Furto. — La notte scorsa, i la-
dri, praticato un foro nel tetto della
casa di certo Giuseppe Valle, tintore,
ai Paolotti, penetrarono nel solaio,
asportandone certa quantità di filo e
di altri oggetti di tintoria.

I ladri avrebbero potuto fare più
grosso bottino, ma sembra che ad un
dato punto abbiano lasciato l'opera-
zione a metà, forse per timore di ri-
sveggiare alcuno, e di essere colti sul
fatto.

Si crede che siano penetrati nella
casa del tintore Valle sgattaiolando
per i tetti delle case vicine.

Morto di veleno. — Leggesi nel
Piccolo di Napoli 11:

« Una grave notizia abbiamo appreso
stamane e la diamo, colle maggiori
riserve, ai nostri lettori.

L'avv. Orfano di Caserta, uno dei
più influenti elettori e cittadini di
quella città, uno di coloro che più
vivamente contribuirono al movimento
amministrativo della provincia di Ter-
ra di Lavoro, il giorno 29 del passato
mese morì dopo breve e penosa ma-
lattia.

Nessuno ebbe sospetti sulla natura
del male ch'eragli incolto e l'avea uc-
ciso, e la sua morte fu da quanti lo
conoscevano ritenuta come un avveni-
mento naturale.

Però, quattro giorni dopo, e pro-
prioamente il dì della commemorazione
dei morti, il camposanto di Caserta
fu invaso da una gran quantità di
forza, a capo della quale il pretore
locale. La gente ivi radunata fu man-
data via, e colla maggiore sollecitu-
dine fu proceduto ad una autopsia sul
cadavere dell'estinto.

Parrebbe che a questo atto fosse
stata indotta l'autorità giudiziaria da
denunce anonime accertanti essere
l'Orfano morto di veleno; e taluno di
quegli anonimi ci si dice abbia rive-
lato perfino il nome del colpevole,
nome sul quale noi non diciamo una
sola parola perchè dobbiamo lasciare
libero il corso alla giustizia.

Ripetiamo: ora diamo la notizia colle
maggiori riserve, salvo ad aggiungere
altri particolari non appena ci saranno
noti. »

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Come dal
preavviso già dato questa sera la di-
stinta compagnia drammatica del cav.
Luigi Monti inaugurerà il suo breve
corso di rappresentazioni coll'applau-
ditissima produzione di Sardou:
I Borghesi di Pontarcy.

Rammentiamo che la Compagnia
Monti, nell'interpretare questa pro-
duzione al Teatro Valle di Roma, ri-
portò un vero trionfo. ITALO

UFFICIO BELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 27 ottobre all' 11 nov.
NASCITE

Maschi n. 39 — Femmine n. 23

MATRIMONI

Tiso Pasquale di Angelo, bovaro, ce-
libe, con Rossetto Antonia fu Giovan-
ni, cameriera, nubile.

Foco Ferdinando di Antonio, infer-
miere, celibe, con Simeoni Caterina di
Antonio, sarta, nubile.

Noventa Fortunato di Antonio, vil-
lico, celibe, con Tognazzo Maria fu
Giuseppe, cuccitrice, nubile.
Piovan Angelo di Giacomo, dome-
stico, vedovo, con Degro Maria fu Do-
menico, domestica, nubile.
Grandis Giacomo di Eliodoro, lega-
tore di libri, celibe, con Berto Maria
fu Angelo, domestica, nubile.
Brentari Ottone fu Michele, profes-
sore, celibe, con Fusaro Domenica di
Giovanni, possidente, nubile.
Piazza Gio. Maria fu Luigi, impie-
gato, celibe, con De Baldironi nobile
Silvia fu Luigi, civile, nubile.
Raduzzi Giacomo di Antonio, flar-
monico, celibe, con Spagna Costanza
fu Francesco, casalinga, nubile.
Oriconia dott. Giovanni fu Luigi,
possidente, celibe, con Franzolin Lui-
gia fu Antonio, casalinga, nubile.
Pesarello Antonio di Stefano, pit-
tore da camera, celibe, con Biassolo
Francesca di Lazzaro, dom., nubile.
Avellini Luigi di Nicola, agente, ce-
libe, con Sperotto Giustina fu Fran-
cesco, sarta, nubile.

Reali Francesco detto *Rottolo* fu An-
tonio, caffettiere, celibe, con Mano
Maria fu Giovanni, caffettiera, v.
Gambetta Giuseppe di Domenico, bot-
taio, celibe, con Dalla Via Antonia di
Giovanni, possidente, nubile.
Munaron dott. Luigi di Giuseppe,
medico, celibe, con Della Giusta Rosa
fu Francesco, possidente, nubile.
Filippini Giuseppe fu Angelo, calzo-
laio, celibe, con Ferracin Amalia di
Filippo, sarta, nubile.
Tonfato Antonio fu Pietro, merciaio,
celibe, con Biassoli Maria fu Federico,
cuccitrice, nubile.
Baliello Gaetano di Domenico, se-
gretario, celibe, con Baracco Filomena
di Angelo, domestica, nubile.
Adorni Giovanni di Enrico, calzo-
laio, celibe, con Mazzucato Regina di
Giacinto, domestica, nubile.
Girardin Vincenzo fu Marco, calzo-
laio, celibe, con Schiattello Amaha
di Antonio, sarta, nubile.
Varotto Vincenzo fu Sante, indu-
striante, celibe, con Schiavon Giuditta
di Sante, domestica, nubile.

MORTI
Meloncin-Sedeo Ciaulia, fu Antonio,
di anni 38, cuccitrice, coniugata.
Bressan Marco di Pietro d'anni 1
e mezzo.
Antonello Antonia, di Antonio, di
anni 5.
Centano Luigia, di Ferdinando, di
anni 1 e mezzo.
Ortolan Sante fu Domenico, d'anni
67, cuoco, coniugato.
Fasolo Giuseppe fu Antonio, d'anni
74, muratore, vedovo.
Gamberini Antonio di Girardo, 17,
caffettiere, celibe.
Novello Elena fu Pietro, d'anni 33,
ex-monaca, nubile.
Pasqualotto Michele fu Giuseppe
d'anni 77, facchino, coniugato.
Bressan-Biasoli Domenica fu Anto-
nio, d'anni 74, cuccitrice, vedova.
Tessari Pietro di Domenico, di
anni 2.
Bartolomei Luigi fu Angelo, d'anni
77, bandajo, coniugato.
Munaron Andrea fu Antonio, d'anni
30, sautea, coniugato.
Lotto Erminia di Antonio, d'anni 1.
Cremonese Antonio di Giuseppe di
anni 2.
Gastaldello Marianna di Giovanni,
d'anni 5.
Marcato-Simonato Regina fu Pa-
squale, d'anni 73, lavandaia, vedova.
Gazziero Antonia di Girolamo, di
anni 22, sarta, nubile.
R. ff. Ines di Domenico, di mesi 5.
Riccoboni Luigi di Leonardo, di
mesi 1.
Zago-Rossi Luigia fu Angelo, di
anni 31, lavandaia, coniugata.
Longhin-Furlan Teresa fu Evange-
lista, d'anni 31, cuccitrice, coniugata.
De-Biaso Nardi Angela fu Giovanni,
d'anni 74, villica, coniugata.
Palesa-Prai Rosa fu Nicolò, d'anni
84, industriale, ve-lova.
Baldassarri Agostino fu Giuseppe di
anni 76, canonico, celibe.
Ferroni Giuseppe fu Pietro di anni
4 e mezzo.
Locatelli-Cambatti Lucrezia fu An-
tonio, di anni 72, benestante, ve-
dova.
Dal Bon-Gosmin Maddalena fu Luigi
d'anni 72, casalinga, vedova.
Fano Giuseppe di Moisè, d'anni 1.
Hod-rman Elena fu Giovanni, di
anni 76, domestica, nubile.
Zilotto Luciano di Luigi, d'anni
uno.
De-Emilis-Beylotti Caterina fu Giu-
seppe, d'anni 28, casalinga, con-
giugata.
Bertocco-Minorzo Elisabetta fu Carlo
d'anni 79, questuante, ve-lova.
Doso Odoardo fu Pietro d'anni 58,
industriante, celibe.
Canella Giovanna fu Giuseppe, di
anni 45, civile, nubile.
Gugini Tito di Giacomo, d'anni 20
barbiere, celibe.
Orzais Anna fu Andrea, d'anni 28,
casalinga, nubile.
Tonello Luigia di Luigi d'anni 20,
villica, nubile.
Donati Lunardi Maria fu Tommaso,
d'anni 65 e mezzo, casalinga, con-
giugata.
Bordin Angela fu Antonio, d'anni
32, domestica, nubile.
Raccanello Girolamo fu Pietro di
anni 68, calzoiaio, celibe.
Favero Michieli Barbara di Ago-
stino d'anni 23, casalinga coniugata.
Cardin-Tessari Maria fu Antonio di
anni 37, civile, coniugata.

Rota Antonio di Domenico di anni uno.
Franzolin Adelaide, fu Antonio di anni 18 e mezzo casalinga, nubile.
Galofio Anna vedova Corazza fu Matteo d'anni 81, domestica.
Bettin Giulio di Giovanni di anni otto.
Volpe Giovanni fu Antonio di anni 66, falegname, vedovo.

(Tutti di Padova)
Nagy Carlo fu Stefano, d'anni 44, giornalista, coniugato, di Monselice.
Tramontan-Dalla Muta Caterina fu Carlo, d'anni 36, villica, coniugata, di Teolo.
Polito Facchin Maria di Giovanni, d'anni 27, villica, coniugata, di Cervarese S. Croce.
Lissa Angelo fu Luigi, d'anni 65, possidente, celibe, di Arsiero di Schio.
Cantarello Giustina fu Matteo, d'anni 33, villica, nubile, di Bosco di Rubano.
Bio Giuseppe di Francesco, d'anni 21, soldato, celibe, di S. Cataldo (Caltanissetta).

Mimo Francesca detto Giosco fu Bartolommeo, d'anni 79, questuante, vedovo, di Noveanta padovana.
Giuliani Domenico di Biagio, d'anni 33, contadino, coniugato, di Montebello (Abruzzi).
Crescente Pietro d'anni 72, villico, coniugato, di Teolo.
Rinaldi Vincenzo di Pasquale, d'anni 22, soldato, celibe, di Treviso.
Bordone Carlo fu Maurizio, d'anni 21, soldato, celibe, di Vighizzolo (Alessandria).

Gaspari Giuseppe fu Giacomo, d'anni 57, villico, coniugato, di Rovolon.
Casaro-Zoella Regina di Luigi, d'anni 38, industriale, coniugata, di Altichiero.
Garofolin Giovanni fu Gerolamo, d'anni 75, villico, coniugato, di Mestrino.
Tinazzi Gaetano di Giuseppe, d'anni 21, soldato, celibe, di Bosco (Verona).
Morelli Giovanni di Giuseppe, d'anni 22, soldato del 2° Regg. Fanteria, celibe, di Calvi nell'Umbria.

Nicoletto Pietro fu Giuseppe, d'anni 29, villico, celibe, di Bergoricco.
Più 14 bambini esposti.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13. — Rend. it. 80.00 80.10. I 20 franchi 21.97 22.99.
MILANO, 13. — Rend. it. 82.42. I 20 franchi 21.98 21.96.
Sete. Affari correnti.
LIONE, 12. Sete. Affari abbastanza correnti; prezzi sostenuti.

ULTIME NOTIZIE

Le notizie che giungono al Ministero dell' interno sull' agitazione di alcuni circoli repubblicani sono così gravi che avrebbero indotto il ministro a prendere alcune misure preventive, onde evitare qualche serio disordine. (Voce della Verità)

La Riforma, in data di Roma, 12, contiene:
— Sulla questione del ritiro degli spiccioli in argento, alcuni giornali continuano ad essere inesattamente informati.

Non è il Governo italiano, il quale ha domandato gli spiccioli, ma il francese che lo ha imposto. Giacchione essi inerti nelle casse della Banca di Francia, ed i francesi vogliono liberarsi di questa infeconda massa di argento, la quale ha un valore inferiore al nominale. Su questa operazione, che costerà all'Italia il 10 o il 12 per cento, abbiamo intenzione di scrivere; ma prima desidereremmo che qualcuno dei giornali ufficiosi ci dicesse qualche cosa sui motivi che hanno indotto l'on. Seismit-Doda a questa operazione.

A quanto sappiamo, pare assicurato che nelle nuove nomine senatoriali saranno compresi il conte Maffei, segretario generale al Ministero degli esteri, il prof. Cremona, il commendatore Ganocchi, Ausonio Franchi, il prof. Cantoni, il marchese Giovanni Maurigi, il prof. Gaetano La Loggia. Non penserà mai il Governo di nominare senatore Paolo Gorini, il più grande forse tra gli scienziati italiani viventi.

Il Re firmò il decreto che nomina l'on. Spaventa consigliere di Stato.
Mandano da Roma, 13, al Corriere della sera di Milano:
« Ha fatto cattiva impressione un articolo pubblicato ieri sera dal Diritto in difesa del ministro dell' interno. »

VIAGGIO DEI SOVRANI

I giornali di Firenze e d'Ancona contengono numerosissimi e dettagliati particolari sulle accoglienze festose fatte ai Reali d'Italia in tutto il percorso del loro viaggio.

Abbiamo da Ancona, 13:
Stamane i Sovrani partirono, acclamazioni continue lungo le vie. La squadra è partita per Napoli.

R OSSERVATORIO ASTRONOMIC

14 novembre
Tempo m. di Padova ore 13 m. 44 s. 34
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	755.2	751.9	755.4
Term. centigr.	+7.3	+8.4	+6.9
Temp. del vapor acq.	7.31	7.21	6.93
Umidità relat.	96	87	99
Dir. del vento.	SSW	NW	W
Vel. chil. orari del vento	8	5	7
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno
Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13	Temperatura massima	— 8.6	
	minima	+ 4.3	

CORRIERE DELLA SERA

14 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 novembre.
Secondo il riassunto telegrafico del discorso con cui ieri fu inaugurata la sessione del Parlamento belga, il Re Leopoldo non avrebbe fatto alcun cenno della questione concernente la legazione presso la Santa Sede.
I clericali credono che questa ommissione debba attribuirsi a mutate risoluzioni del ministro Frère Orban, ma le informazioni ufficioso pervenute al nostro Governo farebbero, invece, ritenere che la proposta di sopprimere quella legazione formerà oggetto delle prossime discussioni del Parlamento Belga.

Il nostro governo, checché affermi qualche giornale clericale, non s'è punto immischiato nella questione ed è indifferente affatto che la legazione si mantenga o si sopprima.

Nei circoli diplomatici si assicura che il viaggio a Parigi e Londra del conte Corti non ha lo scopo d'una vera missione politica, ma quello di conferire coi ministri francesi e inglesi intorno alla questione dell'amministrazione Egiziana, come mi pare d'avervi già scritto. L'on. ex ministro sarà in Roma fra pochi giorni. Il Fanfulla smentisce la notizia che il conte Tornelli debba esser nominato ambasciatore a Parigi, ma questa notizia non fu mai propagata. Il vero è che il conte Tornelli avrà una legazione, che sarà forse quella di Costantinopoli e il conte Corti una ambasciata, che sarà forse quella di Parigi.

L'on. Depretis è partito da Roma, ma sarà di ritorno postdomani per presiedere la Commissione generale del bilancio. Dei deputati della destra, che fa parte di quella Commissione sono già arrivati gli on. Sella e Corbetta; credo però che venardi si troveranno in Roma anche gli onorevoli Minghetti e Maurogonato. L'onorevole Minghetti, con quella diligenza che lo distingue, sarebbe intervenuto alle precedenti tornate della Commissione, se la visita Reale non l'avesse trattenuto a Bologna. Nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale e dell'Associazione costituzionale e di cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata egli partecipò ai vari ricevimenti.

L'on. ministro Conforti partirà domani per Napoli, affine di trovarvisi al solenne ricevimento delle LL. Maestà. Gli altri ministri partiranno postdomani, eccettuato forse l'on. Baccharini.
L'Opinione d'oggi pubblica una corrispondenza da Napoli nella quale si dà la notizia che l'Arcivescovo di quella città, monsignor Sanfelice, impartirà la cresima, nella cappella di S. Genaro, al principino Reale. Il corrispondente dice che l'Arcivescovo ha ricevuto l'adesione del Papa.

Si crede che prima della cerimonia sarà svolta la questione del R. equatur, che è ancora indecisa.
Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma tenne una lunga seduta, proseguendo la discussione del regolamento d'igiene, da applicarsi al Comune, ove si sente davvero il bisogno, specialmente nella stagione estiva, di alcune disposizioni severe per tutelare la salute pubblica.

Il Consiglio non ha ancora intrapreso la discussione del bilancio preventivo del 1879, alla quale prenderanno parte anche gli onor. Sella e Seismit Doda, consiglieri comunali, e

durante la quale si parlerà, probabilmente, della Convenzione tra il Governo e il Municipio pel sussidio dello Stato alla Capitale.

Il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera dei deputati nelle prime sedute, forse insieme al progetto di legge pel sussidio a Firenze.

Questo sarà preceduto dalla relazione che l'on. Brioschi ha fatto in nome della Commissione d'inchiesta.

Si prevede che difficilmente i due rami del Parlamento approveranno prima del 31 dicembre il progetto di legge per Firenze e quindi sarà necessaria una nuova disposizione legislativa che prolunghi i poteri del R. delegato straordinario, prorogati colla legge del giugno a tutto il 1878.

Le disposizioni dei deputati sono, in generale, favorevoli a Firenze.

UN DEPUTATO DIMISSIONARIO

Troviamo nei giornali la seguente notizia, che riferiamo per solo debito di cronisti.

« L'onorevole deputato Dall'Acqua ha chiesto di essere esonerato dall'ufficio di rappresentante il collegio di Ostiglia, per motivi di salute. »

Il Governo che non previene (!!!)

Leggesi nel Bersagliere:
« La notizia dei cento e più arresti fatti a Bologna, alla vigilia dell'arrivo del Sovrano, è confermata da tutte le parti. »

« È confermata da relazioni di giornali di tutti i colori la cifra degli arrestati. »

« È confermato che si disse agli arrestati: *Starete qui fino a che i Sovrani non siano partiti, e poi sarete rilasciati in libertà*; fra gli arrestati trovavasi anche un sig. Pradelli, figlio di un giudice del tribunale di Bologna. »

MANIFESTI RIVOLUZIONARI

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 13:
« Stamane la Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto, come ieri prevedemmo, di quei cinque distributori di manifesti rivoluzionari. Essa, sulle uniformi requisitorie del procuratore del Re, ha elevato a carico degli imputati la rubrica di cospirazione, per aver posto mente non solo al fatto della distribuzione tentata qui in Napoli, di que' manifesti, ma più ancora all'altro di essersi avuto la prova che le persone arrestate erano in corrispondenza diretta con un Comitato di internazionalisti in Palermo allo scopo d'insorgere e commuovere alla rivolta. »

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

IL DISCORSO DI BEACONSFIELD E LA STAMPA

Il *Moniteur Universel* non si mostra soddisfatto, al pari di altri giornali francesi, del discorso di Beaconsfield. Il ministro inglese, egli dice, ha confessato che l'esecuzione del trattato di Berlino non cammina molto sollecita; ma a suo credere, importa avere pazienza. Egli disse « che non era ancora trascorso un terzo del termine accordato per darvi esecuzione. » Si poteva rispondere al signor Beaconsfield, soggiunge il *Moniteur*, che, allora, il terzo del trattato dovrebbe ora essere già applicato, ma che ci troviamo ancora molto lontani da ciò.

Il *Telegraphe* dice che il discorso di lord Beaconsfield è considerato nel mondo diplomatico come avente grande importanza. Non è minaccioso, scrive il *Telegraphe*, ma è molto chiaro per ciò che concerne l'integrale esecuzione degli atti del Congresso di Berlino. E fece parimenti molta impressione la dichiarazione relativa alla convenzione anglo-turca per la quale dichiarazione appare che l'Inghilterra considera il Sultano come suo alleato, nel senso più esteso della parola, e che essa intende ad assicurare a questo alleato, a prezzo di tutti i necessari sforzi, le garanzie e i relativi vantaggi che l'Europa gli ha promesso. Quantunque la Russia vada sempre ripetendo, come parola d'ordine, che il governo dello czar intende di eseguire completamente il trattato di Berlino, il *Telegraphe* non crede che il mondo russo sarà molto contento del discorso pronunziato da lord Beaconsfield.

La *France* opina che il governo

francese non debba né accettare né favorire, quando venisse proposta, siccome ne è corsa voce, l'idea di una nuova conferenza per appianare le difficoltà scaturite dall'esecuzione del trattato di Berlino. « Restiamo tranquilli, ed osserviamo, dice la *France*. Una conferenza, rispetto al trattato di Berlino, sembra a noi un piatto riscaldato, servito all'indomani. Sarebbe una mensa composta con gli avanzi della vigilia. Il desinare era pessimo e pesa gravemente sulla quiete dell'Europa. Non è un incoraggiamento per ricominciare. »

Leggesi nel Constitutionnel:

« Si assicura che il gabinetto di Vienna nominò l'arciduca Carlo Luigi viceré della Gallizia, e che il governo russo starebbe per seguirne l'esempio investendo il futuro governatore della Polonia, il granduca Michele Nicolaievitch, del titolo di luogotenente generale del regno di Polonia. »

« Si legge nello stesso giornale, 12: « Il Duca di Castro, ex re di Napoli, è arrivato questa mattina a Parigi. »

TELEGRAMMI

Parigi, 13.

Dopo una viva discussione, che durò quattro ore, la Commissione del bilancio ha preso una decisione sul modo d'impiego della eccedenza di 30 milioni, che si verifica nel bilancio.

L'imposta sugli olii sarà ridotta di 6 milioni; quella sulla ciocca di 5 milioni; saranno destinati 10 milioni alla riduzione del bollo sui titoli di commercio.

(Gazzetta Piemontese) Vienna, 13.

I giornali attribuiscono grande importanza alla gita di Schuwaloff a Pest per conferire con Andrassy. Si suppone ch'egli abbia una missione delicata e rilevante. Il colloquio tra i due uomini di Stato durò tre ore. Vuolsi che Schuwaloff abbia assicurato il cancelliere austro-ungarico delle intenzioni leali dello czar relativamente alla esecuzione del trattato di Berlino, e che il conte Andrassy, accentuando la comunanza d'idee esistente tra l'ultimo discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe e quello di lord Beaconsfield, gli abbia risposto che ogni tentativo di violare il trattato andrebbe fallito. Ad onta delle dichiarazioni di Schuwaloff, si crede che suo scopo sia d'isolare la politica austriaca da quella delle altre potenze europee.

La deputazione erzegovese venne ospitata a spese della corte e fu invitata alla tavola imperiale.

Ritensi che l'opposizione delegatizia voterà i fondi che si riferiscono all'occupazione.

Il governo approvò gli statuti modificati della *Bankverein* e quel della Società delle ferrate turche.

(Indipend.) Leopoli, 13.

Lo Czar annunzia che la Russia e la Rumenia stipularono una convenzione segreta, in virtù della quale le truppe moscovite avranno per due anni libero passaggio sul territorio del principato.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Tutti i giornali riproducono come emanato dal ministero degli esteri il telegramma di Loftus da Livadia pubblicato dal *Globe*.

Il *Daily News* ha da Vienna che la Porta accettò in massima la rettificazione delle frontiere colla Grecia, e propose la nomina di delegati.

Lo Standard ha da Vienna, che la lega albanese decise di sgombrare Novi Bazar.

PARIGI, 13. — Secondo un dispaccio da Vienna la circolare russa sarebbe così concepita: l'Imperatore ricevette una nota dalla Francia, ed autorizzò Orloff a dichiarare la stretta osservanza di tutto il trattato di Berlino essere la base della politica russa. La Russia appoggerà i passi della Francia a favore della Grecia. Ordini relativi furono spediti a Lobanoff.

BUDAPEST, 13. — Il comitato per gli affari della delegazione ungherese decise di discutere i bilanci ordinari prima che i progetti relativi all'occupazione sieno presentati. Il ministero degli affari esteri non fece alcuna dichiarazione. Andrassy non assisteva alla seduta. Schuwaloff giunse ieri ed ebbe una lunga conferenza con Andrassy.

PEST, 13. — La commissione della

delegazione austriaca ricusò d'accordare le somme domandate dal ministro della guerra per accomodare i fucili alle cartucce rinforzate, per le prove dei cannoni di bronzo e per la fabbricazione di venticinque pezzi d'assedio.

La Camera dei deputati respinse la proposta di Irangi che chiedeva la presentazione della corrispondenza colla Turchia riguardo la convenzione austro-turca.

Tizsa dichiarò che le trattative sono ancora pendenti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: Sembra che Schuwaloff non abbia alcuna missione formale, ma solo istruzioni per uno scambio d'idee cogli uomini politici dell'Austria per accentuare le serie intenzioni della Russia di eseguire il trattato di Berlino.

Schuwaloff deve però richiamare l'attenzione sull'attitudine della Porta. Finché la Porta non eseguirà le stipulazioni del trattato riguardo al Montenegro e alla Grecia e respingerà un accomodamento colla Russia sui punti non decisi dal trattato di Berlino, la Russia non sarà in istato di realizzare le sue buone intenzioni.

La notizia che Schuwaloff rechi una lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria non è ancora confermata.

BUDAPEST, 12. — Scuvaloff sarà ricevuto dall'Imperatore.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta prepara una nuova circolare per lamentarsi della condotta dei Russi, che oppongono difficoltà al ritorno dei rifugiati maomettani, volendo far scomparire l'elemento maomettano nella Rumelia.

La Porta proporebbe una riunione di ambasciatori a Costantinopoli per discutere tale argomento.

PARIGI, 13. — In seguito dei passi del governo francese in favore della Grecia, Orloff dichiarò a Waddington che la stretta esecuzione del trattato di Berlino forma la base politica della Russia.

Il Governo francese può contare sul concorso della Russia nei suoi passi in favore della Grecia.

I giornali conservatori pubblicano il manifesto della destra ai delegati senatoriali; il manifesto fa rimarcare agli elettori la tendenza del partito radicale che si dissimula sotto il velo dell'opportunità e vuole annichillire il Senato, distruggere la magistratura, la religione, l'esercito: il manifesto termina facendo appello all'unione dei conservatori per resistere al radicalismo.

LONDRA, 13. — Gladstone rispondendo all'indirizzo dell'associazione liberale di Bedford critica la politica di Beaconsfield e dice che l'Inghilterra farebbe rispettare meglio il trattato di Berlino se non avesse violato il trattato di Parigi. Fu turbato l'accordo delle potenze colla convenzione anglo-turca. Migliore baluardo contro la Russia sarebbe di dare alla Turchia delle istituzioni liberali che le popolazioni avrebbero interesse di difendere.

BUDAPEST, 13. — Il redattore della *Corrispondenza di Pest* fu ricevuto da Schuwaloff che gli dichiarò di non essere latore di alcuna proposta; lo Czar come pure l'imperatore d'Austria sono decisi di eseguire il trattato di Berlino, ma fra la Russia e l'Austria, i cui interessi si toccano, vi sono sempre da regolare alcuni piccoli affari, e lo Czar spedì Schuwaloff a Pest per scioglierli.

Bartolomeo Moschlu gerente resp.

ANNUNZI

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

LUSSANA PROF. PIETRO

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA

Alimentazione e Digestione Padova 1879, in-8° grande Volume I. - L. 8

Antenore

Liquore Tonic Digestivo (Vedi avviso in 2. pagina)

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro anzitutto quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione inventarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, 24-188

NEGOZIO E MAGAZZINO DI CHINCAGLIERIE E MERCERIE

in Piazza delle Erbe al c. N. 366 vicino al mercato Boscareo

MOZZO GIOVANNI BATTISTA cessionario di Andrea Pionti (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benevoli avventori che ebbero e che ancora hanno la compiacenza di onorarci coi loro acquisti, che fino dall'ottobre a. c. ha traslocato il suo esercizio come sopra. 4-576

NON PIU' EMORROIDI!

Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARRINI DI PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponci. Udine, Luigi Biasioli. Belluno, Fabris Umberto. Brescia, Zattei G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

Per L. 175

un PIANOFORTE a Pavolo Moderno Sette Ottave in Ottimo Stato. Rivolgarsi a S. Giovanni N. 1861 Il piano, rimpetto al *Caffè degli Spiccioli*. 9-375

AVVISO

Presso l'Orologeria in Piazzetta Pedrocchi SI ASSUME

di affittare *Chavi di palco* del Teatro Concordi di proprietà privata. 2-589

THE LONDON AND LANCINGRE Compagnia d'Assicurazioni

CONTRO l'Incendio, lo Scoppio del fulmine, del Gaz e delle Macchine a vapore.

L'ISPETTORE IN VENEZIA

ha l'onore di avvisare che furono nominati: Agente Principale in Padova per i distretti di Padova, Conselice e Piove il sig. GIULIO LEVI, Ufficio in Via Pozzetto N. 201.

Agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. ANTONIO GALLOZZI.

L'Agente Principale di Padova avrà interinalmente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana. Dall'Ispektorato di Venezia, 28 ottobre 1878. 569

D'AFFITTARE

o DA VENDERE anche subito Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 30-462

LEZIONI DI TEDESCO E FRANCESE

DA LUIGI BERT Via Gallo N. 487. 11

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti rappresenta: *I Borgnesi di Pontarcy* di V. Sardou. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Cicco e Cola*. — Ore 8.

Inserzioni a pagamento
 N. 1018 1 800
 Provincia di Padova, Distretto di Cittadella
COMUNE DI GRANTORTO PADOVANO

Avviso di Concorso
 In seguito a spontanea rinuncia del sig. Ma scarello dott. Gio. Battista e conseguente de liberazione del Consiglio Comunale in data 16 Ottobre p. p. N. 68 resa esecutoria dal Commissario Distrettuale il 23 detto mese, a tutto il giorno 30 N. vembre corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di questo Comune, cui va annesso l'anno s'indio di Lire 1800 pagabili in rate mensili posticipate, ed assegnato un letto di esemp. 4 e mezzo di ragione. Con un voto la medesima corrispondenza di L. 72. Il fondo però è gravato di decima che rimarrà a carico del conduttore.

Si avverte che il Comune per quanto riguarda ai poveri, sulle operazioni di alta Chirurgia è autorizzato ad una condotta superiore chirurgica di Cittadella.

La popolazione è di abitanti 1707, che per due terzi hanno diritto alla cura gratuita.

Traffandosi che il Comune medesimo è al piano ristretto in piccola cerchia e la sua borgata posta nel centro, il cui raggio misura la massima distanza di chilometri 1 e mezzo e le strade comunali in ottimo stato, si esclude l'obbligo del mantenimento del cavallo.

E' utile cosa ricordare che alla distanza di chilometri 4 e mezzo dal centro di questo Comune pure esiste una stazione ferroviaria.

Le istanze, stese in carta da cent. 80 dovranno essere corredate di i seguenti documenti, eziandio non con potestà bollo:

- A) Fidei di nascita;
- B) Certificato di Nazionalità Italiana;
- C) Diploma d'autorizzazione all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo.
- D) Patente d'ostetricia;
- E) Certificato di aver debitamente sostenuto una pratica b. e. n. e. presso un pubblico Ospedale.
- F) Certificati penali di recente data;
- G) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio pure recente.
- H) Situazione di famiglia;
- I) Attestato medico di sana costituzione fisica;
- J) Tutti quegli altri allegati che meglio valgono ad avvalorare la domanda.

L'elenco dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1879.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e dopo un anno di prova l'eletto stesso potrà passare in pianta stabile.

Dall'Ufficio Municipale
 Grantorto Padovano, 4 novembre 1878.
 Il Sindaco
LUIGI NIERO
 Il Segretario
G. B. VELLUTI

Fiaschetteria Toscana
 Piazza Garibaldi N. 1214 A
PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA
Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Aque delle **Termidici**, di **Montecatini** e del **Tettuccio**.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero. 6-572

AVVISO NUOVO **Casale a S. Lorenzo** **AVVISO NUOVO**
 Col giorno 15 corrente compii gli assortimenti di ogni sorta possibile di **Sofie lana, Seta e Velluti** per la Stagione entrante sia da **SIGNORA** come da **UOMO**, nonché d'ogni specie di **Tappeti** in uso, **Coperte** da letto, da viaggio, da cavalli, ecc., **Biancherie** per uso personale da tavola e da letto, **Cretonne** con carte eguali per tappezzerie, ecc., ecc.
 Ogni articolo a prezzi garantiti della maggior convenienza. 429-407

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in **Padova** presso le farmacie **CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO** e da **GIOV. MAZZOCCO** parrucchiere al Duomo; a Venezia **Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi e Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippazzi**. 61-490

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova **GIO BATT. PEZZIOL** **Padova**
 Piazza Cavour Piazza Cavour
 premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878
 Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
 «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure «tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato «dannosissimi riescono alla salute.» 28-479

Prezzo del pane. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente Tabella:

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Cavallini Costante	Rogati, 2235	56	46
Suddetto	S. Michele, 2268	56	46
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	54	44
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2904	56	46
Suddetto	Beccherie Vecchie, 293-4	56	46
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	56	48
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	56	46
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	56	48
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	56	46
Vasoin Bortolo	Ponte Altina, 3311	56	46
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	56	46
Maffiazzo Marco	S. Pietro, 1519	56	46
Ceccato Bortolo	Businello, 4060	56	46
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	56	42
Gasparinetti fratelli	Ostera Nuova, 595	56	48
Andreato Giacomo	Debite, 171	56	48
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	56	46
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1466	56	48
Pavanello-Bolognin	Servi, 1758	56	46
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	56	46
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	58	48
Brun Marianna	S. Agata, 1693	58	48
Romano Giacomo	Pozzo Dipinto, 3876	58	48
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	56	46
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	58	48
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	56	46
Facco Antonio	Boccalerie, 192	56	46
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	58	48
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	56	48
Priuli Alessandro	Rodella, 324	56	48
Soncin Sante	Belle Parti, 684	56	46

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Parigi	
Rendita italiana god.	13	12	13
Oro	12 20	112 17	112 40
Londra tre mesi	27 40	Rendita francese 3 0/0	75 70
Francia	110	» 5 0/0	75 97
Prestito Nazionale	—	» italiana 5 0/0	74 45
Azioni regia tabacchi	630	Banca di Francia	—
Banca nazionale	2045	VALORI DIVERSI	—
Azioni meridionali	347	Ferrovie Lomb. Venete	171 — 150 —
Obbligaz. meridionali	—	Obb. ferr. V. E. n. 1866	240 — 242 —
Banca toscana	615	Ferrovie romane	72 — 73 —
Credito mobiliare	687 50	Obbligazioni romane	70 — 72 —
Banca generale	—	Obbligazioni lombarde	240 — 240 —
Rendita italiana	—	Rendita austriaca (oro)	61 25 61 93
» 12	13	Cambio su Londra	25 29 25 29
» 112 17	112 40	Cambio sull'Italia	9 50 9 25
Rendita francese 3 0/0	75 70	Consolidati inglesi	95 56 95 81
» 5 0/0	75 97	Turco	143 18 143 18
» italiana 5 0/0	74 45	» 12	13
Banca di Francia	—	Ferrovie austriache	255 — 256 —
VALORI DIVERSI	—	Banca Nazionale	790 — 789 —
Ferrovie Lomb. Venete	171 — 150 —	Napoleoni d'oro	9 37 9 35
Obb. ferr. V. E. n. 1866	240 — 242 —	Cambio su Londra	116 75 116 45
Ferrovie romane	72 — 73 —	Cambio su Parigi	46 50 46 45
Obbligazioni romane	70 — 72 —	Rendita austr. argento	62 20 62 35
Obbligazioni lombarde	240 — 240 —	» in carta	60 77 60 97
Rendita austriaca (oro)	61 25 61 93	» in oro	69 — 69 25
Cambio su Londra	25 29 25 29	Mobiliare	223 75 227 —
Cambio sull'Italia	9 50 9 25	» Londra	12 13
Consolidati inglesi	95 56 95 81	Consolidato inglese	95 87 96 81
Turco	143 18 143 18	Rendita italiana	73 75 75 12
» 12	13	Lombarde	14 — 13 50
Ferrovie austriache	255 — 256 —	Turco	11 37 12 37
Banca Nazionale	790 — 789 —	Cambio su Berlino	— — —
Napoleoni d'oro	9 37 9 35	Egiziana	61 78 62 12
Cambio su Londra	116 75 116 45	Spagnuolo	143 18 143 18
Cambio su Parigi	46 50 46 45	» 12	13
Rendita austr. argento	62 20 62 35	Austriache	441 — 435 —
» in carta	60 77 60 97	Lombarde	119 50 120 —
» in oro	69 — 69 25	Mobiliare	389 50 396 50
Mobiliare	223 75 227 —	Rendita italiana	73 50 73 83
» Londra	12 13		

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
 del prof. **GUERZONI**
 Prezzo Lire **Due**.

MALATTIE CONTAGGIOSE GUARIGIONE pronta e la più sicura. Coni facile da farsi in segreto anche viaggiando.
 Approvazione dell'Accad. di Med. ATTESTATI dei signori Ricord, Cullerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.
 N. B. Per evitare le contraffazioni, esigete l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.
 Si trova in tutte le buone Farmacie.

PUBBLICAZIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana
 del prof. **BICCONI**
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00
L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A. IL **Linguaggio degli animali** in-12 - Lire 1.50
LEMBROSO PROF. C. **L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore** in-16 - Lire 3

Psiche Sonetti inediti di **G. Prati**
 Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 2.50
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA e dei suoi principali contorni con **INCISIONI, VEDUTE E PIANTE** Padova, in-12 - L. 50

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50
MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
 Padova, in-12. - Lire 4

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

D. Zanella **DANTE E PADOVA** **D. Barbieri**
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI **A. Cittadella Vigodarzere**

Volume in-8 **Prezzo Lire 7**